

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	11
NCTN - Numero catalogo generale	00002108
ESC - Ente schedatore	S70
ECP - Ente competente	S70

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione      lastra

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione      San Giorgio e il drago

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato      Italia

PVCR - Regione      Marche

PVCP - Provincia      PU

<b>PVCC - Comune</b>	Urbino
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	ducale
<b>LDCN - Denominazione</b>	Palazzo Ducale
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	p.zza Duca Federico
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria Nazionale delle Marche
<b>LDCS - Specifiche</b>	interno
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1630
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1630
<b>DTSL - Validità</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega urbinata
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	bottega dei Patanazzi
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	maiolica/ smaltura stannifera
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	100.9
<b>MISL - Larghezza</b>	100.5
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Pannello a lastra in maiolica policroma con raffigurazione di San Giorgio e il drago entro paesaggio nei toni dominati del blu, arancio e verde.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
	Il pezzo raffigura un modello tipico del quale si hanno precedenti esempi (es. chiesa di S. Maria del Castello a Genova) caratterizzandolo con i tipici colori metaurensi. La tecnica usata, a

**NSC - Notizie storico-critiche**

cellule dipendenti che compongono una figurazione, è molto usata soprattutto nelle officine durantine, per le targhe murali. In un Inventario del Palazzo Ducale di Urbino del 1609 è citato un calamaio con "S. Criscientino" che conferma l'utilizzo dell'immagine del santo protettore della città di Urbino in maiolica. La città è riconoscibile dai torricini sulla destra; l'immagine è tratta da diverse stampe e incisioni: l'albero sulla sinistra è ripreso da una xilografia di una Bibbia utilizzata anche in un piatto uscito dalla bottega dei Patanazzi alla fine del '500. Il cavaliere deriva da disegni del Tempesta utilizzati nella stessa bottega intorno al 1620-30, in corrispondenza dell'ultimo periodo dei vasi della Farmacia di Loreto. Per la cromia aranciata, per la grafia barocca, la composizione è da inserire nell'ultimo grande periodo dell'istoriato metaurense.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Galleria Nazionale delle Marche

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS Urbino 2574-M

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

**ADSM - Motivazione**

scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1974

**CMPN - Nome**

Petrucci E.

**FUR - Funzionario responsabile**

Vastano A.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data**

2007

**RVMN - Nome**

ARTPAST/ Vitali R.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data**

2007

**AGGN - Nome**

ARTPAST/ Vitali R.

**AGGF - Funzionario responsabile**

NR (recupero pregresso)

**AN - ANNOTAZIONI**

Il pezzo era già di proprietà Castracane, poi Istituto di belle Arti di Urbino (1912). Sulla scheda cartacea si fa riferimento ad un vecchio inventario, senza specificarne il titolo né la data, ma soltanto il numero del pezzo: 222; si fa inoltre riferimento ad un altro inventario del 1935 sugli oggetti ..appartenenti al R. Istituto di Belle Arti del 7/2/1935, n.

**OSS - Osservazioni**

90. Per la bibliografia cfr.: E. Molinier, *Les majoliques italiennes en Italie*, Paris 1883, p. 62; L. Serra, *Il Palazzo Ducale e la Galleria Nazionale delle Marche*, Roma 1931, p. 20; C. Ravanelli, *Ceramiche occidentali..*, Bologna 1985, nn. 147, 147b, 156a, 158; F. Sangiorgi, *Inventari del Palazzo Ducale (1582-1631)*, Urbino 1976, n. 1590, p. 188.